

sti ad Ispettori che poi non potevano essere mantenuti per avere nominato altre persone; (Truffini di Busto Arsizio informi) un contratto di nomina fatto oggi doveva essere cangiato domani (L'Ispettore Cav Giulio Garibaldi, Via P. Maroncelli 5, informi) anzi questo Ispettore Garibaldi scrisse al Cav Poggi lettere che contengono tutta la sua amarezza e contrarietà per il suo modo di agire delle quali la S.V. potrà averne visione esaminando il dossier Garibaldi o chiamando questi a deporre, mè presente-

Al Sig Oriani di Monza che nei soli mesi di Gennajo e Febbrajo fece produrre il Circondario di Monza per oltre 230,000 lire di affari oltrepassando il minimo di produzione obbligatorio si usarono modi e gli si scrissero lettere da parte del Cav Poggi da provocare veri litigi nei quali la dignità del Cav Poggi punto ebbe a guadagnare: infine da parte del Cav Poggi mancava, nel suo modo di agire, quella costanza di intendimenti, quella cortesia di modi e quella eguaglianza di giudizio che sono i soli requisiti per cui una persona possa con profitto far progredire una impresa formandosi nel contempo, affezionati collaboratori.

Stanco ed impensierito dalle lettere, dalle telefonate insistenti in ufficio del Cav Poggi che toglieva assolutamente alle mie funzioni la tranquillità necessaria ho ricorso all'opera del Comm Pogliani: debbo a mio malincuore constatare che questo Signore non intervenne mai in modo efficace per porre argine alle invadenze ed alle persecuzioni del Poggi, ma si limitò a dire al mio Avvocato mandato per avere giustizia: dica a Bonzanini che quando riceve lettere dal Poggi faccia quello che faccio io: ci rida sopra, e le butti nel cestino."

Sarebbe stato questo un buon consiglio per una persona che non avesse avuto col Poggi che rapporti superficiali: non io che dipendevo da lui ed al quale dovevo dare evasione degli incombeni di organizzazione che quotidianamente mi affidava.

Ed intanto la lotta a punti di spillo continuava senza riguardo nè alla mia età, nè alla mia persona, nè al lavoro che indefessamente compivo e del quale ho lasciato prove non dubbie non potendosi distruggere i risultati conseguiti.

All'arrivo del Cav Roncagli a Milano-Capo della Contabilità dell'Istituto e giunto verso la fine di Febbrajo per istruire come dovevano essere stillati i rendiconti per la Direzione di Roma, fui chiamato nei Superiori Uffici ove rimasi solo cinque minuti con lui: le istruzioni dettagliate erano state date in precedenza al Sig. Brioschi il quale sapeva che dopo due giorni sarebbe stato lui e non io l'incaricato della Amministrazione, ed in fatti il giorno di Domenica 2 corr. il Cav Poggi alle ore 15 del pomeriggio telefonava a casa mia pregandomi di recarmi in Ufficio ove, appena giunto trovai nel mio ufficio, lui, il Sig. Brioschi, certo Sig Sabattini, il Sig Ferrari che esaminavano le registrazioni contabili tenute dalla Signorina Rag Dell'Oro e da me e che, come in tutte le Amministrazioni del mondo, contenevano correzioni e riporti di cifre in matita: il Cav Poggi ed il Sig Brioschi, che non sò con quale veste faceva da sputasentenze, dissero che io ero impossibilitato continuare coll'antico sistema data la mole del lavoro.

Risposi che non c'era altro da fare che aumentare il numero del personale, ma il Poggi mi disse che io dovevo fare per